

REGIONE sanatoria limata

La titolare dell'Ambiente. «Si è intervenuti per eliminare il caos generato da una direttiva a sua volta emanata in seguito ad un parere del Cga». Esultano i pentastellati e Legambiente

Condono edilizio non si estende alle aree a rischio idrogeologico

Sgarlata revoca una circolare dell'assessore precedente, Lo Bello



L'ASSESSORE REGIONALE AL TERRITORIO E AMBIENTE, MARIARITA SGARLATA

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. L'assessore all'Ambiente, Mariarita Sgarlata, revoca la circolare sulla sanatoria edilizia emanata da Mariella Lo Bello che l'ha preceduta nell'incarico di governatore. Lo Bello aveva operato in seguito ad un parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa che, in buona sostanza, estendeva le dimensioni del condono edilizio previsto da una legge del 2003 agli immobili ricadenti in aree sulle quali insistono vincoli di protezione e tra questi quelli paesaggistici ed idrogeologici. Sembra che il governo smentisca se stesso, trattandosi di due assessori diversi e però in continuità politica guidati dal medesimo governatore.

Perché è stata revocata la precedente circolare? Dice l'assessore Sgarlata: «Dopo un attento esame con i miei uffici e il dipartimento di Urbanistica, di comune accordo con il presidente Crocetta abbiamo deciso di revocare la circolare, attraverso la quale si era innescata la convinzione che vi fosse, da parte dell'assessorato al Territorio e Ambiente, una sorta di prescrizione ai comuni di attenersi ai criteri interpretativi del parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa. Ferma restando l'interpretazione giurisprudenziale resa dal Cga, espressa in sede consultiva per il ricorso straordinario di un singolo privato al presidente della Regione, e considerando che la circolare 2 non comportava alcuna novità nel quadro giuridico e giurisprudenziale sull'argomento i comuni potranno esaminare le istanze di condono edilizio ai sensi del Dl 269/2003, nella piena autonomia determinata dalle singole fattispecie trattate».

Esultano gli stellati che avevano denunciato la vicenda e che in proposito avevano presentato un apposito ddl. Sostiene Giampiero Trizzino (presidente della commissione Ambiente e Territorio): «La revoca segna un atto fondamentale a difesa del territorio siciliano. Si trattava di un atto enorme, sia sotto il profilo giuridico che ambientale, perché si poneva in modo diametralmente opposto a consolidata giurisprudenza e perché allargava pericolosamente la maglia della sanatoria».

Esulta anche Legambiente Sicilia. Mimmo Fontana che ne è presidente: «Si tratta di una grande vittoria non per noi, ma per la Sicilia. Meritiamo una politica di gestione del territorio che punti a tutelarla per valorizzarne le risorse. È necessario chiudere definitivamente la triste pagina che ha portato la distruzione di molte parti della Sicilia. Mai più una sanatoria o un suo surrogato. Diamo atto al governo di averci ripensato ed apprezziamo l'impegno dell'assessore Sgarlata nel facilitare tale inversione. Adesso tutti i comuni che avevano pensato di riaprire le pratiche di sanatoria già rigettate non hanno più alibi».

Roberto Clemente (Pd-Cantieri Popolari) invece non condivide affatto la revoca: «Si fonda sulla falsa convinzione che il relativo parere del Cga estendesse la portata del condono edilizio del 2003. Non è così e nessun rischio vi era per la tutela del territorio, men che meno per quelle aree sulle quali insistono vincoli di protezione, paesaggistici ed idrogeologici. Nessun allargamento dei vincoli della sanatoria. La circolare 2 infatti non comportava alcuna novità nel sistema normativo e giurisprudenziale, e quindi ai Comuni veniva garantita piena autonomia sulle determinazioni da attuare in materia, dal momento che il Cga offriva agli enti locali criteri di interpretazione sull'esame delle istanze di sanatoria e nessuna innovazione giuridica sulla sanabilità degli abusi nelle aree con vincoli di inedificabilità non assoluta. Il governo Crocetta, nelle sue varie declinazioni, dimostra ancora una volta di saper risolvere i problemi che esso stesso crea».

GIÀ PARTITE LE INIZIATIVE FINANZIATE CON LE RISORSE DELL'UNIONE EUROPEA E MESSE IN ATTO DALLA REGIONE



GIOVANI IN CERCA DI LAVORO

Due programmi per l'occupazione coinvolgeranno 80.000 giovani

Previsti tirocini retribuiti e assunzioni ma anche altre forme di benefici

DANIELE DITTA

PALERMO. «Piano giovani» e «Garanzia giovani»: sono riposte in questi due programmi, finanziati con risorse dell'Unione Europea e messi in atto dalla Regione, le speranze per gli under 35 residenti in Sicilia di trovare un lavoro. In totale ad essere coinvolti saranno oltre 80 mila ragazzi disoccupati o inoccupati. Ma andiamo con ordine.

Per quanto riguarda il «Piano giovani», l'assessorato alla Formazione professionale ha disponibili 100 milioni di euro. Sulla Gazzetta ufficiale è già stato pubblicato il primo bando, ovvero quello relativo ai tirocini in azienda. Per questa misura sono stati stanziati 19 milioni e 250 mila euro per incentivare le aziende ad assumere e per garantire ai giovani di età compresa tra 25 e 35 anni (residenti da almeno 24 mesi in Sicilia) tirocini retribuiti con 500 euro per un massimo sei mesi; cifra che sale a 750 euro per i disabili con una durata massima del tirocinio di 12 mesi. Ciascuna azienda potrà disporre di 250 euro a tirocinante per l'attività di tutoraggio. Alle aziende o agli enti (in regola con la certificazione antimafia) che assumeranno il tirocinante a tempo indeterminato full-time verrà riconosciuto un contributo di 6 mila euro; 4 mila euro spetteranno invece a chi assumerà a tempo indeterminato part-time; 3 mila euro per ogni giovane assunto con contratto a tempo determinato di almeno 24 mesi; 4.700 euro per ogni giovane assunto con contratto di apprendistato.

Le aziende possono già presentare le offerte di tirocinio, registrandosi al portale www.pianogiovanisicilia.com; mentre i giovani potranno presentare la propria candidatura ai percorsi di tirocinio, sempre tramite lo stesso sito, a partire dal 13 luglio.

In un secondo momento verranno stanziati altri fondi (circa 12 milioni di

FORESTALI

Figuccia all'attacco del governo regionale

Il problema degli incendi, che in questi giorni stanno devastando il patrimonio boschivo della Sicilia e non solo, propone ancora una volta un impegno politico adeguato sull'impiego dell'esercito dei forestali. Una razionalizzazione «vera e virtuosa» dei forestali e del personale antincendio, che il governo regionale «non è intenzionato a fare», come chiede «da tempo» Vincenzo Figuccia (Fi), che sottolinea come la graduatoria unica stabilita con la legge 5/2014 non funzioni e renda più complessi ed inefficaci gli interventi: «È sconcertante vedere come una materia tanto importante e delicata, come quella della tutela del territorio e dell'incolumità dei nostri concittadini, sia bistrattata a tal punto dai nostri amministratori». Ed aggiunge: «La sfiducia al governo Crocetta giunge dalla base. A contestare e ad aversare le sue scelte miopi e illogiche sono gli stessi forestali, esempio ne è il fatto che il dirigente dell'Azienda foreste demaniali di Enna, Nunzio Caruso, abbia di fatto rimandato gli addetti del servizio antincendio a lavorare nelle postazioni degli anni precedenti, senza rispettare il principio del cantiere più vicino indicato dalla Regione». Per Figuccia, allora, serve «una riforma urgente del settore, condivisa da chi opera sul campo e sul campo rischia la vita, un progetto che partendo dall'ordine del giorno di Forza Italia, approvato dall'Ars e condiviso dallo stesso assessore Reale, ritorni alle graduatorie separate».

euro) per i giovani laureati, sempre di età inferiore a 35 anni, che devono sostenere il praticantato obbligatorio per l'iscrizione ad un ordine professionale: ad esempio, aspiranti avvocati, commercialisti, psicologi, architetti. Infine ci sono anche gli incentivi per l'avviamento di nuove imprese. In questo caso sul piatto della bilancia ci saranno 31 milioni di euro: previsti contributi fino ad un massimo di 20 mila euro per i futuri imprenditori e di 20 mila euro per ogni socio di cooperative.

Sarà Italia Lavoro spa, società strumentale del ministero del Lavoro, ad occuparsi del «Piano giovani». Per conto della Regione selezionerà una task-force di 48 esperti in grado di portare avanti azioni di orientamento, formazione, informazione, assistenza tecnica e riqualificazione dei centri per l'impiego. Questi esperti saranno assunti con contratti che vanno da 12 a 16 mesi. Gli avvisi, già presenti sul sito www.italialavoro.it, scadranno il 3 luglio.

L'altro programma che punta ad incrementare l'occupazione tra i Neet si chiama «Garanzia giovani». Per questa misura, l'assessorato regionale al Lavoro ha 178 milioni di euro: possono aderire i cittadini comunitari o extra Ue, regolarmente soggiornanti, di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non sono impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un corso scolastico o formativo. Lo scorso 2 maggio si sono aperte le procedure d'iscrizione sul sito www.garanzigiocatori.gov.it. Entro due mesi i giovani iscritti saranno contattati dai centri per l'impiego che, entro i successivi quattro mesi, proporranno a seconda del profilo del candidato un contratto di apprendistato, un tirocinio, una borsa di autoimpiego, corsi di formazione o progetti di servizio civile. Sono già quasi 16 mila gli iscritti in Sicilia a «Garanzia giovani».

EX PRESIDENTE DELLA CAMERA LANCIA MOVIMENTO

Fini ci riprova: «Io il coach di un nuovo centrodestra»

ROMA. Periodo di crisi per il centrodestra dopo l'insuccesso delle elezioni europee, ma anche periodo di novità. Alcune di queste tornano dal passato. Così, dopo l'annuncio di discesa in campo di Passera, ecco Gianfranco Fini lanciare un nuovo progetto politico di centrodestra: «Partecipa, l'Italia che vorresti». Nome provvisorio, visto che quello del nome è l'ultimo problema». Non un partito, almeno per il momento, ma un «movimento partecipativo dal basso». Il processo è ancora lungo: l'ex presidente della Camera lo ha lanciato ieri a Roma; da qui partirà l'organizzazione delle assemblee regionali in vista di un nuovo incontro nazionale per prendere le decisioni sul futuro del progetto voluto da Fini. Il suo nuovo ruolo è quello di un «allenatore» - come lui stesso si definisce - di una «squadra che deve tornare a vincere». Il team di cui parla è quello del centrodestra, «diviso da ripicche e personalismi». Per ricostruirlo, però, non servono le alleanze, ma le idee e i contenuti, spiega l'ex leader di An e FdI. Scelta obbligata per chi sta fuori dal Parlamento e sostiene di voler fare politica all'esterno del Palazzo, per «passione e non per le poltrone». L'iniziativa di Fini nasce anche da uno spettro agitato dall'ex presidente della Camera: «Non ci sono competitori credibili a Renzi, non lo sono né Grillo né il centrodestra ora, e il rischio è che il leader del Pd governi per vent'anni». Allora quello che serve è un rinnovamento: «Non una rottamazione», come quella renziana, perché «l'esperienza può aiutare sempre, anche i più giovani».

STEFANO RIZZUTI

Avvisi Professionali dal Mondo Medico

ANDROLOGIA
Dott. Carmelo Battiato - Ecografia testicolare, varicocele, prostatica, disfunzione erettiva, eiaculazione precoce, infertilità.
CATANIA - Via Morosoli, 17 - Tel. 338 7288966 (visita € 50,00)
AGRIGENTO - Via Imera, 97 www.andrologicatania.it

DIABETOLOGIA
Dott. Luigi Traina - Specialista in Diabetologia. Prenotazione visite Tel. 334 5740053

ENDOCRINOLOGIA
Prof. Enrico Pucci - Università di Pisa, riceve a Catania, presso la Casa di cura Valsalva. Per appuntamento telefonare 095 7141924 - 393 9453171

MALATTIE ARTRITICHE E REUMATICHE
Prof. Fichera C. Rino - Professore di Reumatologia Università (I.r.)
CATANIA - Corso Italia, 85 - Tel. 095 372477 - 095 7221166

OTORINOLARINGOIATRIA
Dott. Giuseppe Maria Lentini - Chirurgia Oncologica cervico-facciale/tiroide/giandole salivari, sordità, vertigine, disfonie. Chirurgia funzionale del naso, rinosinopatie allergiche. Impianto protesi fonatorie. Rinofibroscopia, audiometria, vestibologia.
VIAGRANDE Ist. Oncologico del Mediterraneo - Tel. 095 7895000 - 340 8832660

TERAPIA ANTIFUMO
Dott. Fabio Naro - Specialista in Anestesia e Rianimazione con esperienza decennale nella lotta contro il fumo.
"SMETTI DI FUMARE PER SEMPRE IN UN'ORA CON IL METODO NARO"
Riceve a SAN CATALDO (CL) via dei Gessai, 11 a CATANIA e AGRIGENTO
Informazioni e prenotazioni Tel. 327 3886526 mail: studiomediconaro@yahoo.it

pksud Per informazioni Tel. 095 7306353 - 368 3032936

CASO STIPENDI, MUSUMECI: CONTINO QUANTITÀ E QUALITÀ DEL LAVORO

Task force per assalire la crisi e tavoli tematici primi risultati dal confronto Regione-sindacati

PALERMO. Parte il tavolo della trattativa governo-sindacati. Quello di ieri è stato un primo approccio che ha soddisfatto tutti, sebbene con qualche riserva. Si rimandano i giudizi di merito a quando si entrerà nel vivo dei problemi. Infatti, il governo regionale convocherà tavoli di confronto tematici con le parti sociali sui principali problemi aperti. È quanto emerso dall'incontro tra le parti sociali e il presidente della Regione, Rosario Crocetta. Si istituisce una task force sulla crisi. È scoppata la pace governo-sindacati? Sì e no: ancora è presto per un giudizio probante. Ma cosa si sono detti ieri?

«A Crocetta dice Michele Pagliaro (Cgil) - abbiamo manifestato la chiara volontà di continuare a mantenere un atteggiamento propositivo su tutti quei temi su cui riscontriamo limiti dell'azione di governo. Valuteremo passo dopo passo i risultati di questa nuova fase del confronto appena inaugurato». Durante il vertice il leader della Cgil ha manifestato «grande preoccupazione» per la lentezza e le difficoltà che si stanno riscontrando sulla strada della legge di stabilità. «Le condizioni del bilancio restano critiche» ha detto, spiegando che occorrono «scelte più incisive» sul fronte dei risparmi, intervenendo, ad esempio, su appalti e forniture, così come su disagio e povertà, «garantendo risorse per gli ammortizzatori sociali e non buttando fumo negli occhi con provvedimenti come il reddito di cittadinanza, che per l'esiguità delle risorse si rivelerebbe, comunque, un mero specchietto per le allodole».

Per Claudio Barone (Uil Sicilia), «è positiva la costituzione della task force per concordare gli interventi per mettere in si-

curezza i lavoratori e sbloccare gli investimenti». Tuttavia, osserva Barone, senza risposte convincenti la Uil non abbasserà il livello di guardia.

Questi tavoli tematici: emergenze e ammortizzatori sociali in deroga; formazione professionale; sportelli multifunzionali; forestali; interventi strutturali da realizzare; precari degli Enti locali; riforma della pubblica amministrazione; partecipate; mappatura delle opere edili bloccate; monitoraggio blocco degli investimenti nel settore privato.

E torna sul problema degli stipendi Nello Musumeci sostenendo che sia per i deputati che per i dipendenti vadano parametrati alla quantità e alla qualità del lavoro svolto. È la tesi che ha sempre sostenuto questo giornale: lo scandalo non consiste solo sugli stipendi spropositati, ma anche e soprattutto sul rendimento di chi li riceve. Musumeci: «In tempi di contenimento della spesa pubblica, anche in Sicilia la politica e la burocrazia hanno il dovere almeno morale di improntare la propria azione alla sobrietà. Al di là dei cavilli giuridici e di rivendicazioni più o meno deboli, la materia va rivista radicalmente, fissando un tetto ragionevole e comunque in linea con i parametri stabiliti dal governo nazionale. Credo sarebbe opportuno adeguare il trattamento economico di deputati e dipendenti regionali alla quantità ed alla qualità del lavoro prodotto da ciascuno. Il trattamento generalizzato, infatti, crea demotivazione nei più volenterosi e premia la pigrizia e l'incapacità di tanti».

G. C.